

Traffico di droga, fra gli arrestati anche un sacerdote

BRESCIA - Centinaia di uomini della polizia di stato, coadiuvati da unità cinofile, hanno eseguito ieri notte ventuno ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Brescia su richiesta della locale DDA a carico di altrettanti indagati facenti parte di una organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di droga.

L'indagine denominata "Terling" e condotta dalla squadra Mobile di Brescia, in circa un anno, ha consentito di individuare e disarticolare una pericolosa associazione a delinquere nella provincia di Brescia (Val Camonica) dedita, all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dalla Spagna. Sono interessate all'operazione le province di Brescia, Bergamo, Milano, Roma e Rovigo. Ventuno ordinanze di custodia cautelare emesse, 18 quelle eseguite, sia agli arresti domiciliari sia in carcere. Tra gli arrestati anche un sacerdote di 35 anni, della congregazione bresciana della Sacra Famiglia di Nazareth di Padre Giovanni Piamarta. Sono questi i dati dell'operazione "Terling" messi a segno dalla Squadra Mobile della Questura di Brescia dopo una lunga serie di indagini coordinate dal dottor Paolo Savio della Procura di Brescia. Base operativa la Val Camonica e in particolare il Comune di Biancogno dove aveva sede la ditta di uno dei capi dell'organizzazione che faceva arrivare, dalla Colombia, diversi quantitativi di sostanze stupefacenti attraverso la Spagna fino a stoccarla proprio in Val Camonica.

Come ha evidenziato il procuratore della Repubblica Giancarlo Tarquini il ruolo del sacerdote, che insegna in un istituto milanese, non era di second'ordine: «raccolgeva la sostanza stupefacente dai leader della banda -ha spiegato Tarquini - per smistarla ad altri trafficanti di livello inferiore. È demoralizzante sapere che chi dovrebbe aver cura delle anime si inserisce invece in questa nefandezza del traffico di sostanze stupefacenti. La società sta vivendo momenti di profondo disorientamento». Il sacerdote infatti oltre a svolgere questa funzione cercava di farsi affidare anche persone già colpite da misure giudiziarie in passato, sottraendole all'amministrazione giudiziaria «facendole uscire dalle maglie legali per farle entrare in quelle illegali». Diversi gli episodi di sequestri ed arresti effettuati in Val Camonica nel corso degli ultimi mesi collegate a questa operazione come ha poi evidenziato il procuratore Paolo Savio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS